

IL BILANCIO PRELIMINARE VEDE RICAVI IN AUMENTO DELL'1,1% A 6,1 MLN. IL MOL SALE AL 9,1%

Risultati in crescita per Salini

Il gruppo è in short list con Cmc Ravenna per l'estensione della linea verde della metro di Boston da 2,17 miliardi. Il portafoglio ordini dei primi due mesi del 2017 adesso è a quota 1,7 miliardi

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Salini Impregilo batte le attese sui conti del 2016, pubblicando i risultati economico-finanziari preliminari. Il general contractor guidato da Pietro Salini ha archiviato l'anno appena passato con un ebitda di 559 milioni, in crescita rispetto ai 512 milioni dell'anno prima. I ricavi sono aumentati dell'1,1% a 6,11 miliardi, l'ebitda margin al 9,1% (8,5% nel 2015) e l'ebit margin al 4,9%, in crescita dal 4,7% del 2015. I risultati includono Lane, la controllata americana (acquisita a novembre di due anni fa) e si confrontano con la performance del 2015, anno in cui i ricavi sono cresciuti dell'11,7% a 4,7 miliardi e l'ebitda del 13,7% a 486,5 milioni. Si ricorda, però, che in sede di presentazione del nuovo piano industriale al 2019, a maggio dello scorso anno, gli analisti avevano ricordato come le attese per il 2016 in origine indicavano ricavi a 7,2 miliardi, con un margine al 10%. Gli analisti fecero notare che il piano industriale 2014-2017 prevedeva 7 miliardi di fatturato senza contemplare quello che poi sarebbe stato l'apporto di Lane. I giudizi degli analisti sulle prospettive finanziarie del 2016 e su quelle del 2019, che fecero crollare in borsa il titolo del 13,6% il 24 maggio, portarono Massimo Ferrari, cfo di Salini Impregilo, a mettere in chiaro che nel 2016 il gruppo sarebbe cresciu-

to del 3% rispetto ai dati proforma del 2015. Aggiungendo che, sul fronte del debito, Salini Impregilo aveva un livello di indebitamento netto nel 2015 sostanzialmente a zero. Oggi, i dati preliminari sul 2016 dicono che il debito lordo è in riduzione di oltre 150 milioni rispetto a fine giugno 2016 ed è invariato rispetto a fine 2015 a 2,3 miliardi. Il debito netto ammonta invece a 350 milioni. Nel 2016 i nuovi ordini a 7,3 miliardi hanno portato il portafoglio totale a 36,9 miliardi, di cui 29,4 miliardi relativi alle costruzioni (26,9 in capo a Salini Impregilo e 2,5 miliardi a Lane Industries) e 7,5 miliardi alle concessioni. Per quanto riguarda i primi traguardi di quest'anno, nei primi due mesi gli ordini acquisiti e in corso di finalizzazione ammontano a 1,7 miliardi. La controllata americana Lane ha riportato un portafoglio ordini di 2,5 miliardi e 850 milioni di nuovi ordini già acquisiti quest'anno, con una posizione finanziaria netta positiva per circa 100 milioni. Ma quest'anno, oltre alle nuove commesse, potrebbero arrivare anche altre acquisizioni di società a stelle e strisce, ma non della stazza di Lane. È di ieri la notizia che Salini Impregilo è in short list per l'estensione della metropolitana Green Line di Boston, un progetto da 2,17 miliardi. Il general contractor è in consorzio con la controllata Lane, Judlau Contracting, Lm Heavy Civil Construction, Lcc e con l'italiana Cmc Ravenna. Nel 2016 gli Stati Uniti hanno contribuito ai ricavi per il 25%, ma la quota dovrebbe superare il 30% nel 2019. (riproduzione riservata)

